



Finocchio di mare



Salvagente



Pteride a foglie lunghe



Treno



Fortezza di S. Margherita



Pirata



Dracunculo



Mosca



Digitale gialla



Cuore malato



Menta acquatica



Drink



Centauria minore



Termometro



Orchidea a scarpetta



Funghi

Nozarego

Il dracunculo è una pianta poco comune, che in piena fioritura emana un odore sgradevole, simile a quello della carne in putrefazione. Questo stratagemma è utilizzato per favorire l'impollinazione dei suoi fiori. In questo modo, infatti, il dracunculo attrae le mosche che entrano a contatto dell'infiorescenza e vi si appoggiano, muovendosi e sporcandosi di polline. Dopo qualche tempo riescono a liberarsi per poter raggiungere nuovi fiori.

Parola di aiuto: IMPOLLINAZIONE

Santa Margherita Ligure

La fortezza di S. Margherita Ligure è stata eretta a difesa della costa e della cittadina dalle incursioni dei pirati turchi ed in particolare di quelle effettuate da Dragut, uno dei più pericolosi tra quelli che hanno imperversato nel Mar Ligure.

Parola di aiuto: SACCHEGGIO

Santa Margherita Ligure

La pteride a foglie lunghe è una felce presente allo stato spontaneo nelle regioni del Sud Italia. Stranamente si può osservare in alcune stazioni ferroviarie liguri, tra le quali quella di S. Margherita Ligure. Costituisce quindi una curiosità ed un esempio di pianta il cui areale si è ampliato grazie alle ferrovie che ne hanno favorito la distribuzione lungo le linee.

Parola di aiuto: DISSEMINAZIONE

Santa Margherita Ligure

Questa pianta cresce spontanea lungo i litorali e sopra gli scogli. Dopo la fioritura produce piccoli semi che sovente cadono nelle acque marine. Grazie ad una struttura che funziona come un salvagente, galleggiano sulle acque e vanno alla deriva. Dopo qualche tempo, le mareggiate li ricacciano sulla costa dove potranno germinare lontano dalla pianta madre.

Parola di aiuto: DISSEMINAZIONE

Gave

Le orchidee del genere *Ophrys*, chiamate volgarmente "scarpette", hanno semi di difficile germinazione. Nel meccanismo di germinazione sembrano intervenire alcuni funghi presenti nel terreno. Il rapporto tra funghi e orchidee è piuttosto complesso e più che una vera simbiosi sembra un rapporto di forza tra i due organismi. In ogni caso il risultato porta alla fioritura, nei nostri prati, di questi splendidi vegetali.

Parola di aiuto: SIMBIOSI

Gave

Questa piccola pianta è inserita nella famiglia delle genzianacee ed ha proprietà sfruttate nella medicina popolare. Si tratta infatti di un antipiretico, chiamato per questo motivo "cacciafebbre". E' anche una pianta inserita nell'elenco dei fiori di Bach.

Parola di aiuto: PIANTA MEDICINALE

Nozarego

Tra le diverse erbe aromatiche, la menta è una di quelle che vengono più utilizzate. Tra i molti usi vi è anche quello all'interno di bibite e cocktail. Alcune foglie di menta, soprattutto di *Mentha spicata*, sono l'ingrediente indispensabile di molte preparazioni da bar.

Parola di aiuto: MOJITO

Nozarego

Questa pianta è tossica e talvolta mortale, ma utilizzata a basse dosi contiene principi attivi utili per curare alcune malattie cardiache, come l'insufficienza.

Parola di aiuto: PRINCIPIO ATTIVO



Malva



Tazza



Cormorano



Tubo di grasso



Sargasso



Bombola di gas



Succiascoglio



Sturalavandini



Pettine di mare



Incchiaro



Seppia



Piatto di pasta



Tracina



Siringa



Felce florida



Orchidee coltivate

Cervara

Questi piccoli pesci, non più lunghi di 5-7 centimetri, si trovano nei fondali sassosi, prossimi alla riva del mare, da pochi decimetri sino a 5 metri di profondità.

Vivono nascosti sotto le pietre o negli interstizi dei ciottoli più grandi ai quali aderiscono grazie ad un disco adesivo, simile ad una ventosa, originato dall'unione delle loro pinne ventrali e pettorali modificate.

Parola di aiuto: VENTOSA

Cervara

Il sargasso è un'alga bruna molto particolare che cresce normalmente lungo la costa e si osserva in grande espansione nella tarda primavera ed in estate. Può svilupparsi anche nelle pozze di marea abbastanza profonde o nei fondali marini, sino a circa -20/-30 metri, e con una specie anche a maggiori profondità.

Lungo le fronde, allungate sino a 90-120 centimetri, sono presenti aerocisti, ossia vescicole piene di gas, che fanno sì che le alghe rimangano erette nell'acqua.

Parola di aiuto: VESCICOLE

Cervara

E' un grosso uccello marino dalla livrea nera con riflessi verdastri e gola e guance bianche. Si osserva spesso posato sugli scogli costieri o, in volo, lungo la costa. Caccia organismi marini (pesci) tuffandosi anche a discrete profondità. Dopo la pesca è facile osservarlo con le ali aperte al sole per asciugare il piumaggio, che, per mancanza di grasso, non è idrorepellente, come, ad esempio, quello delle anatre. D'altro canto, questa carenza gli consente di immergersi bene perchè non rimane aria intrappolata nel piumaggio stesso.

Parola di aiuto: PIUME

Gave

Una delle erbe selvatiche più usata nelle tisane medicamentose è certamente la malva, una pianta diffusa soprattutto nei prati e negli incolti. Gli infusi e i decotti di questa pianta sono molto usati nella medicina popolare perchè hanno azione antinfiammatoria e non sembrano avere effetti collaterali.

Parola di aiuto: TISANA

Valle dei mulini

Una delle rarità presenti nella valle dei mulini è la felce florida (*Osmunda regalis*). Questa bella specie non passa certo inosservata ed in passato, in Italia, ha rischiato l'estinzione perchè le sue radici ed il terreno attorno ad esse venivano prelevati dai vivaisti in natura. Questo perchè si trattava di un ottimo substrato dove far crescere le orchidee tropicali.

Parola di aiuto: COLTIVAZIONE

Paraggi

Le tracine sono pesci che vivono sui fondali sabbiosi e possono nascondersi sotto la sabbia. Sono dotate di spine velenifere, che possono causare punture molto dolorose a chiunque le calpesti inavvertitamente. Fortunatamente questi eventi sono piuttosto rari.

Parola di aiuto: PUNTURA

Paraggi

Questo splendido mollusco ha una livrea molto mimetica che gli consente di diventare quasi invisibile sui diversi fondali marini. Durante la stagione degli amori assume invece una livrea zebrata molto riconoscibile, divenendo anche più vulnerabile. La seppia ha ottime carni, ma anche, come altri molluschi, la sacca del nero, contenente un liquido denso che l'animale riversa nell'acqua di mare per confondere i suoi predatori durante gli attacchi. Il nero di seppia viene anche usato in cucina per creare pasta dal colore molto particolare (nera).

Parola di aiuto: NERO

Paraggi

Il pettine di mare è un mollusco che rimane infossato nella sabbia e si sposta nell'acqua aprendo e chiudendo velocemente le valve della sua conchiglia. Mostra una valva piatta ed una concava e, sino a qualche secolo fa, quest'ultima veniva usata come cucchiaio dai pellegrini che si recavano nei luoghi santi della religione cristiana, come a Compostela.

Parola di aiuto: PELLEGRINO



Corteccia di pino



Reti



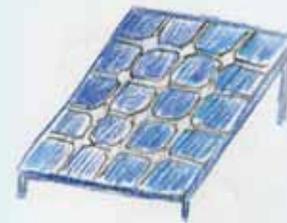
Agrioglio



Capanna con la Sacra Famiglia



Mollusco Elysia



Pannelli solari



Anemone Cereus



Petroline



Alghe verdi



Ristorante cinese



Eica arborea



Scopa



Sciattolo



Pino



Aglio rosa



Mostraro

Niasca

L'anemone raffigurato è uno cnidario comune nelle pozze di marea, dove si trovano soprattutto esemplari di piccola taglia. Si tratta di una specie con tentacoli che possono mostrare colori molto diversi da un esemplare all'altro. In ogni caso questo animale, spesso infilato in fessure della roccia, è in grado di inglobare nel mantello, che si trova sotto i tentacoli, piccole pietroline. In questo modo, se disturbato, si richiude, ritraendo i tentacoli e mostrando il mantello ricoperto di pietroline, simulando in questo modo il fondale nel quale si trova.

Parola di aiuto: MIMETISMO

Niasca

Secondo alcuni ricercatori, questi piccoli molluschi erbivori senza conchiglia, durante i "pasti", sono in grado di assumere i cloroplasti (organelli nei quali avviene la fotosintesi) dei vegetali, senza danneggiarli, distribuendoli in qualche modo nei loro tessuti dorsali. Riescono, sembra, a mantenerli efficienti per qualche tempo, cosicché gli organelli producono zuccheri e consentono al mollusco di non alimentarsi per molto tempo. Vengono usati alla stregua di "pannelli solari" per produrre "energia".

Parola di aiuto: CLOROPLASTI

Valle dei mulini

L'agrifoglio mostra foglie spinose e fiori bianchi che, in prossimità del Natale, si trasformano in frutti rossi e lucenti. La tradizione lo ha ormai da tempo eletto a simbolo del Natale e quindi viene spesso coltivato dai vivaisti proprio per questa ricorrenza.

Parola di aiuto: SIMBOLO

Valle dei mulini

La valle dei mulini prende questo nome perché un tempo ospitava quasi quaranta tra mulini e frantoi. Tra le diverse macinazioni ve ne era una legata alla pesca. Veniva infatti macinata anche la corteccia di pino, contenente tannini che consentivano, quando la corteccia macinata veniva bollita insieme alle reti da pesca, di tingere queste ultime in modo da renderle resistenti e soprattutto mimetiche agli occhi dei pesci.

Parola di aiuto: TINTURA

Olmi

Tutti gli agli selvatici producono bulbi e bulbilli con componenti simili a quelli dell'aglio coltivato. L'aglio viene spesso utilizzato in cucina, tritato nel mortaio, soprattutto durante la realizzazione del pesto alla genovese.

Parola di aiuto: PESTO

Olmi

Gli scoiattoli hanno una predilezione per i pini e si vedono spesso correre da un ramo all'altro di questi alberi imponenti. Ma sono anche ospiti interessati, essendo ghiotti di semi, soprattutto di quelli del pino domestico, e non esitano a rodere le pigne per estrarre i preziosi e gustosi pinoli.

Parola di aiuto: PIGNA

Olmi

Qualche secolo fa era soprattutto *Erica scoparia*, ormai molto rara, la specie di erica utilizzata per la produzione di scope. Tuttavia anche *Erica arborea* veniva raccolta in fasci per formare scope grossolane utilizzate per ripulire grosse superfici come stalle, cantine o aie. Ancora oggi può capitare di vedere in qualche vecchia casa di campagna una di queste scope, magari abbandonata in un angolo.

Parola di aiuto: FASCIO

Niasca

Le alghe verdi del genere *Ulva* sono anche chiamate volgarmente "lattuga di mare" per via della somiglianza con la lattuga coltivata. In realtà sembra che in Giappone e Scozia queste alghe siano utilizzate a scopi alimentari. Alghe simili sono comunemente cotte, proposte e mangiate nei ristoranti cinesi sparsi su tutto il territorio nazionale.

Parola di aiuto: CIBO



Euphorbia arborea



Formiche



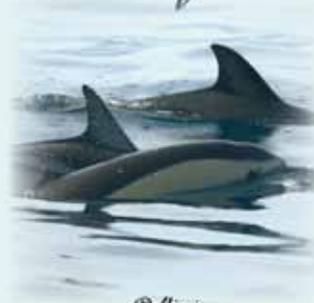
Pino d'Aleppo



Sole



Portofino



Delfini



Sciattolo



Plantina



Violacciocca



Rupi



Passero solitario



Poesia



Cetriolo di mare



Pesciolino



Corallo nero



Anello

Punta del faro

Una delle abitudini principali degli scoiattoli è quella di nascondere le provviste un pò ovunque. Hanno anche la tendenza, una volta messe le zampe su di un grosso seme, di nascondere separatamente dagli altri. In questo modo occorrerebbe una memoria da elefante per ritrovare tutte le provviste, quando, durante la brutta stagione, il piccolo roditore interrompe il letargo per cercarle. Ma la memoria tradisce gli scoiattoli, che così divengono anche piccoli giardinieri. Con la bella stagione i semi nascosti si faranno individuare, ma ormai troppo tardi per essere mangiati perchè produrranno giovani piante.

Parola di aiuto: PROVVISTE

Portofino

Il piccolo borgo di Portofino è famoso in tutto il mondo e si trova incastonato nelle aree protette che da lui prendono il nome. Ma per chi non lo sapesse le origini del centro risalgono almeno all'epoca romana, quando questo luogo era definito *Portus delphini*, nome probabilmente ispirato alla ricchezza di cetacei, ed in particolare di delfini, di questo tratto di costa ligure.

Parola di aiuto: ORIGINI NOME

Portofino

Tra le diverse specie di pino presenti sul Promontorio di Portofino, quella che si osserva maggiormente lungo la costa e il pino d'Aleppo. Questo pino è veramente rustico e resiste alla carenza idrica ed alla forte insolazione tipiche della zona costiera. Come se non bastasse è anche resistente agli spruzzi delle onde che periodicamente giungono sugli esemplari cresciuti a due passi dal mare.

Parola di aiuto: RESISTENZA

Portofino

L'euforbia arborea si sviluppa molto vicino al mare ed è specie rustica e resistente. Nei periodi più caldi e secchi perde le foglie, che divengono rossastre e cadono (fenomeno dell'estivazione). Inoltre produce semi provvisti di un ispessimento esterno, chiamato caruncola. Questo sembra appetito dalle formiche che trasportano i semi nei propri formicai, favorendo così la distribuzione della pianta.

Parola di aiuto: SEMI

Fondali della punta

A notevoli profondità, in corrispondenza di Punta del Faro di Portofino, sono stati osservati rami di corallo nero della specie *Antipathes subpinnata*. In alcune aree americane, i rami di corallo nero di specie affini a quella presente nelle acque intorno al Promontorio di Portofino vengono pescati per ricavarne gioielli e ornamenti. La pesca di questo cnidario in queste aree è comunque regolamentata.

Parola di aiuto: UTILIZZO

Fondali della punta

Il "galiotto" (*Carapus acus*), un piccolo pesce, vive come parassita in alcune oloturie, come quella raffigurata (*Holothuria tubulosa*), e si ciba degli organi interni dell'ospite. L'oloturia, comunque, può estroflettere i visceri, espellendo il piccolo pesce, e ricostituire in poco tempo gli organi danneggiati.

Parola di aiuto: PARASSITA

Punta del faro

Il passero solitario è un simpatico uccellino dalla livrea grigia come l'ardesia. I maschi, durante il periodo riproduttivo, sfoggiano una livrea azzurro scuro molto particolare. Spesso si osservano lungo la costa anche a ridosso del mare. Questo uccello ha ispirato Giacomo Leopardi durante il componimento di una delle sue poesie più famose, intitolata per l'appunto: "Il passero solitario".

Parola di aiuto: LEOPARDI

Punta del faro

La violacciocca è una pianta dai fiori delicatamente profumati, originaria delle coste del bacino mediterraneo. Da tempo ormai i giardinieri la coltivano nelle ville come pianta ornamentale, ma il suo habitat è costituito dalle rupi costiere, come quelle del promontorio, dove si trova sporadicamente e dove fiorisce ad inizio primavera.

Parola di aiuto: AMBIENTE VITALE



Anfora



Colosseo



Madrepora gialla



Mattoni



Murena



Spazzolino da denti



Sarpa



Algho



Gorgonia



Bussola



Corvina



Tamburo



Spugna orecchio d'Elefante



Vasca da bagno



Rognone di mare



Stalattiti e stalagmiti

Altare

La salpa è un pesce erbivoro molto diffuso in quasi tutti i fondali marini presenti vicino alla superficie del mare. Si nutre quindi prevalentemente di alghe e piante marine.

Parola di aiuto: ERBIVORO

Altare

Questo pesce si osserva solitamente all'interno di tane e anfratti. Munito di denti affilatissimi, anche sul palato, è un predatore soprattutto di polpi, ai quali stacca qualche tentacolo afferrandolo con la bocca e ruotando velocemente il suo corpo. Individua generalmente le prede grazie al suo olfatto sviluppato. Spesso, intorno alla murena, si osservano piccoli gamberetti rossi che entrano nella sua bocca (vedi foto). Si tratta di pulitori, che si cibano dei residui del pasto del pesce rimasti tra i suoi denti. I crostacei sostituiscono quindi ottimamente lo spazzolino da denti.

Parola di aiuto: PULITORE

Altare

La madrepora gialla è piuttosto piccola ed è alta solo qualche centimetro. In molti fondali, però, è estremamente diffusa e produce uno scheletro interno massiccio e robusto. Alla morte dell'animale, lo scheletro permane sulla roccia, o fissato su vecchi scheletri, e contribuisce come un piccolo mattone alla costruzione del fondale (madrepora gialla=organismo costruttore del coralligeno). Per contro esistono, sempre nel coralligeno, organismi capaci di erodere roccia e scheletri (organismi demolitori).

Parola di aiuto: SCHELETRI

Fondali della punta

La Punta del Faro di Portofino è una zona dove, anche in tempi antichi, transitavano numerose navi. Sui fondali, a profondità rilevanti, sono state osservate sia anfore greche che romane, non sembra però legate a naufragi di antiche navi da carico. Numerose anfore romane, questa volta pare legate proprio ad un naufragio, sono state osservate nelle vicinanze di Punta Chiappa.

Parola di aiuto: NAVI ROMANE

Colombara

Il "rognone di mare" è un porifero (spugna), che si sviluppa su rocce in diversi fondali marini. Talvolta lo si può osservare anche all'interno di grotte o in anfratti e cavità. Quando si riproduce asessualmente può distaccare una parte e farla "colare" verso il basso. In questo caso la "colatura" si ferma su una roccia sottostante il vecchio porifero. Talvolta le due parti rimangono unite, ma più spesso la parte in basso si distacca originando un nuovo organismo.

Parola di aiuto: RIPRODUZIONE

Cala degli Inglesi

Tra i molti poriferi, chiamati volgarmente spugne, che popolano i fondali dell'Area Marina protetta di Portofino, ve ne sono alcuni che ancora oggi, in altre zone del Mediterraneo, vengono pescati a scopo commerciale. Tra essi la spugna da bagno (*Spongia officinalis*) e la spugna orecchio d'elefante (*Spongia lamella*). Queste spugne, in alcune regioni, vengono trattate e vendute per essere utilizzate proprio come spugne da bagno.

Parola di aiuto: PULIZIA

Cala degli Inglesi

La corvina è un bellissimo pesce che si muove lento a poca distanza dal fondale in branchi di pochi individui. Frequenta fondali rocciosi dove si trovano coralli e gorgonie. Si tratta di un animale in grado di produrre suoni. Non è ancora chiaro come riesca a farlo e secondo alcuni sarebbero coinvolte le piastre osse che i pesci possiedono nella teca cranica (otoliti). Secondo altri il suono sarebbe prodotto dalla vescica natatoria o dalla contrazione di alcuni muscoli. In ogni caso il suono prodotto somiglia vagamente a quello di un tamburo.

Parola di aiuto: RUMORE

Cala degli Inglesi

Le gorgonie sono organismi (cnidari) che formano colonie dagli scheletri ramificati. Le colonie sono formate da polipi che per nutrirsi devono intercettare organismi planctonici. Per questo motivo, crescendo, le gorgonie dispongono i loro ventagli perpendicolarmente alla direzione delle correnti marine, in modo da essere attraversate in maniera ottimale da questi flussi di acqua ricchi di cibo. E' come se possedessero una bussola per orientarsi al meglio sul fondale marino.

Parola di aiuto: ORIENTAMENTO



Re di triglie



Culla



Gamberetto meccanico



Corazza



Cristo degli abissi



Antico cannone



Pesce balestra



Becco



Patella



Ottacottello



Topo selvatico



Coda



Sorgente



Camogli



Oliveto



Bottiglia contenente liquido giallo

San Fruttuoso

Questo pesce particolarissimo si osserva di frequente nel mare di fronte a S. Fruttuoso di Camogli. Si tratta dell'unico pesce balestra presente nel Mediterraneo, perchè questo gruppo di pesci è molto più diffuso nelle acque calde dei tropici. Nei nostri mari si nutre soprattutto di crostacei ed echinodermi, grazie ad una bocca fornita di una robusta struttura a becco che utilizza per distruggere i gusci e le corazze delle sue prede.

Parola di aiuto: BOCCA

San Fruttuoso

Il Cristo degli Abissi è una statua in bronzo immersa nelle acque della baia di San Fruttuoso di Camogli. E' uno dei simboli della devozione cristiana ed è stato voluto da alcuni uomini molto legati al mare. Non tutti sanno però che per realizzare l'opera sono stati fusi nel crogiolo numerosi oggetti bronzei, tra cui campane, eliche e alcuni cannoni. E' emblematico, quindi, che un simbolo di pace e fratellanza fra le genti sia stato realizzato anche con strumenti di morte.

Parola di aiuto: FUSIONE

Colombara

Il gamberetto meccanico mostra, più degli altri crostacei, le chele in azione, come se fosse provvisto di pinze e tenaglie. Questa caratteristica gli ha quindi valso il nome volgare. Come altri crostacei, inoltre, basa la sua difesa anche su di un corpo provvisto di corazza, purtroppo per lui mai troppo robusta per difendersi dai voraci predatori.

Parola di aiuto: CARAPACE

Colombara

Il piccolo re di triglie è un pesciolino dal colore vivace che predilige le grotte sottomarine e rimane sempre a ridosso dei fondali. Talvolta i maschi mostrano la bocca rigonfia. Ciò perchè, nel periodo riproduttivo, conservano in bocca, come fosse una culla, le uova, incubandole sino alla schiusa. L'incubazione dura dai sette ai dieci giorni ed in questo periodo il "papà" non si alimenta; proprio un bell'esempio di genitore!

Parola di aiuto: CURE PARENTALI

Caselle

Una delle coltivazioni più diffuse lungo la costa ligure è quella dell'olivo. Si tratta di una pianta importata da millenni e diffusa sul territorio italiano per realizzare il prodotto simbolo della cucina mediterranea: l'olio di oliva. Oggi molti oliveti, sia recuperati che abbandonati, testimoniano l'importanza economica che aveva in passato questa coltura per i liguri.

Parola di aiuto: OLIVA

Caselle

Caselle è la località che dà il nome ad una sorgente importantissima presente sul Promontorio di Portofino. Per far fronte alle esigenze idriche dell'abitato di Camogli, nella foto, questa sorgente venne captata attraverso un acquedotto che esiste tuttora anche se non è più attivo.

Parola di aiuto: TUBO

Caselle

Nelle campagne vivono molti mammiferi, tra i quali si trova anche il topo selvatico. Questo roditore è diffuso vicino alle case rurali, dove trova sovente cibo. Quando viene attaccato da un predatore, come un gatto, può cercare di fuggire, ma quando viene bloccato per la coda ha ancora un'ultima carta da giocare: sembra in grado, infatti, di distaccare autonomamente la sua coda, lasciandola tra le grinfie dell'assalitore. Non ha però, come le lucertole, la capacità di farla ricrescere e rimarrà per sempre senza l'adorata appendice.

Parola di aiuto: AUTOTOMIA

San Fruttuoso

Tra i molluschi che vivono sopra e sotto la superficie marina, le patelle sono tra quelli particolari. Hanno infatti una forma che consente di resistere alla forza del mare ed un sistema efficiente per aderire perfettamente agli scogli. Una volta adese, infatti, non è per nulla facile staccarle dalla roccia, un pò come se fossero attaccate con la colla.

Parola di aiuto: ADERENZA



Corbezzolo



Farfalla



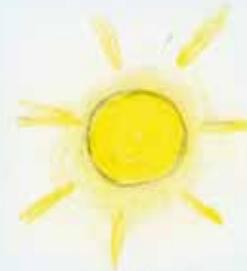
Lisca



Rete



Lucertola



Sole



Bolma rugosa



Ciondolo



Gambero vinaio



Grappolo



Bavosa



Corna



Lentisco



Gomma da masticare



Falco pellegrino



Auto da corsa

Cala dell'Oro

Questo mollusco è provvisto di una conchiglia che può raggiungere discrete dimensioni, ma che appare piuttosto insignificante. Ad essere invece molto apprezzato è l'opercolo che questo animale utilizza per chiudersi all'interno del suo guscio, chiamato da sempre "occhio di S. Lucia". L'opercolo è apprezzato da millenni nell'arte orafa e viene utilizzato per realizzare ciondoli e ornamenti.

Parola di aiuto: OPERCOLO

Via dei tubi

Tutti conoscono le lucertole, animali a "sangue freddo" comunissimi nei nostri boschi e nelle nostre campagne, ma anche nelle nostre città. Proprio perchè a "sangue freddo", hanno bisogno di riscaldarsi al sole per potere attivare i loro muscoli e gli organi interni. E' questo il motivo principale per il quale si trovano sempre in zone soleggiate.

Parola di aiuto: CALORE

Via dei tubi

La lisca è un'erba molto diffusa sul Promontorio di Portofino. Forma cespi di foglie robuste e taglienti e produce al centro dei cespi fusti fioriferi che a maturità portano piccoli frutti giallo verdastri. Questa graminacea, un tempo, veniva raccolta e trattata in modo da produrre fibre tessili, che erano utilizzate per realizzare cordami. Con essi erano costruite reti di varie foggie, come quelle della Tonnarella di Camogli.

Parola di aiuto: FIBRA

Via dei tubi

Il corbezzolo è una graziosa pianta della macchia mediterranea. Produce frutti rossi commestibili che contengono tuttavia sostanze che possono irritare il tratto gastrointestinale. Come pianta è il cibo esclusivo dei bruchi di una bellissima e grande farfalla mediterranea; la ninfa del corbezzolo.

Parola di aiuto: BRUCO

Semaforo nuovo

Questo splendido rapace vive sulle rupi e caccia sovente uccelli migratori che si trovano a passare lungo la costa. La sua tecnica di caccia prevede di ghermire le sue prede dall'alto, uccidendole spesso sul colpo: questo perchè in picchiata può superare i 300 chilometri orari, velocità simile a quella delle macchine da corsa. Pertanto a quella velocità le sue zampe infliggono generalmente colpi letali alle sue prede.

Parola di aiuto: VELOCITA'

Semaforo nuovo

Le piante di lentisco sono molto diffuse nella macchia mediterranea. Nell'isola greca di Chio o Scio, rimasta per lungo tempo colonia genovese ai tempi delle repubbliche marinare, dal lentisco veniva ricavata una resina odorosa, chiamata proprio mastice di Chio. Questa resina viene prodotta ancora oggi ed ha molti utilizzi; tra essi anche quello come gomma da masticare, prodotto diffuso, però, solo in Grecia.

Parola di aiuto: RESINA

Cala dell'Oro

Tra le tante bavose che popolano il nostro mare, la bavosa gattoruggine, raffigurata nella foto, è quella che mostra le appendici cefaliche più evidenti. Queste appendici sembrano vere e proprie corna ed in alcune specie sono ramificate come quelle dei cervi.

Parola di aiuto: APPENDICI

Cala dell'Oro

Il gambero vinaio è un bellissimo crostaceo che, con un pò di attenzione, si può osservare sui nostri fondali sommersi. Deve il suo nome comune alla colorazione e disposizione delle uova, trasportate dalla femmina, simili a grappoli d'uva.

Parola di aiuto: UOVA



Timo



Padella



Asfodelo



Ingresso regno dei morti



Vanessa del cardo



Africa



Moascardino



Mollusco



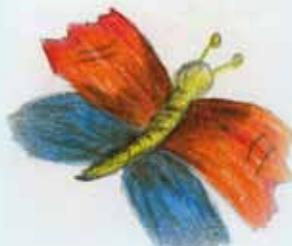
Sassifraga



Roccia spezzata



Alaterno



Farfalla



Ruderi



Cannone mitragliatore



Corallo



Formosa

Paradiso-Porcile

Il moscardino è un roditore molto piccolo che vive prevalentemente sugli alberi. Il nome moscardino viene utilizzato anche per indicare un piccolo mollusco simile al polpo, raffigurato nella foto in basso, che vive solitamente a discrete profondità e per questo viene pescato quasi unicamente con le reti a strascico.

Parola di aiuto: SINONIMO

Paradiso-Porcile

La Vanessa del Cardo è una specie di farfalla molto diffusa nella nostra natura. Alcuni gruppi di queste farfalle sono autori di una straordinaria migrazione primaverile che inizia dalle coste africane e raggiunge le nostre coste, spesso per continuare verso il Centro Europa. Può capitare, infatti, durante le gite costiere, di trovarsi in mezzo ad uno sciame di questi insetti, innocui e molto belli, appena giunti dalla faticosa traversata.

Parola di aiuto: MIGRAZIONE

Paradiso-Porcile

Per Omero, l'asfodelo era la pianta simbolo degli inferi e per gli antichi greci, nel regno dei morti, i prati di asfodelo erano riservati a coloro che non erano stati né buoni né cattivi. Tra l'altro, sempre i greci, erano soliti piantare queste piante sulle tombe.

Parola di aiuto: ALDILA'

Semaforo nuovo

Il timo ha l'aspetto di una piccola piantina dalla base legnosa e cresce soprattutto sulle rocce assolate, spesso in condizioni di siccità spinta. E' quindi una pianta in grado di resistere alla disidratazione e, anzi, patisce la troppa umidità che ne fa marcire l'apparato radicale. Fortemente aromatica, viene da sempre utilizzata per insaporire pietanze, soprattutto carni, cotte, per esempio, in padella.

Parola di aiuto: SAPORE

Isuela

Il corallo rosso abbonda sui fondali del Promontorio di Portofino. Tuttavia numerose colonie possiedono lo scheletro "camolato", ossia perforato in più punti, come fosse un pezzo di gruviera. A causare questo danno è un piccolo porifero perforante, chiamato *Aka corallirubri*. Le colonie, tuttavia, appaiono in salute perché ad essere danneggiato è soprattutto lo scheletro calcareo. Inoltre, questa caratteristica deprezza il corallo, rendendolo insignificante agli occhi di eventuali bracconieri.

Parola di aiuto: PERFORAZIONI

Batterie

Più che una località, il luogo denominato "batterie" prende il nome da una serie di costruzioni belliche utilizzate durante la seconda guerra mondiale. Tra esse, alcuni bunker e postazioni antiaeree, come quelle della foto, dove erano posizionati cannoni mitragliatori.

Parola di aiuto: CONTRAEREA

Batterie

L'alaterno o "legno puzzo", chiamato così per via dello sgradevole odore che emana quando tagliato, è invece molto gradito alle cedronelle, farfalle comuni nella macchia mediterranea. I loro bruchi sono infatti ghiotti delle foglie dell'alaterno e se ne nutrono sin quando non sono divenuti adulti.

Parola di aiuto: BRUCO

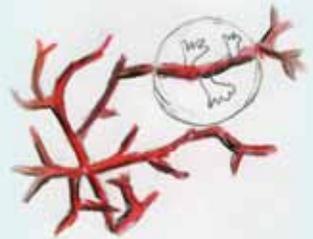
Batterie

Le sassifraghe sono piante che vivono sulle rocce affioranti e per far questo sono dotate di un efficiente apparato radicale. Il nome del loro genere deriva proprio dalla loro capacità, non si sa quanto comprovata, di incunearsi con le radici tra le piccole fessure della roccia, riuscendo pian piano a romperla. Saxi-fragra significa in parole povere "frangere o rompere i sassi".

Parola di aiuto: ROMPERE



Gattuccio



Gorgonia



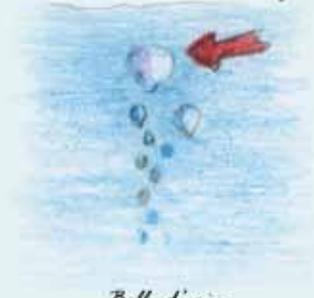
Anemone di mare



Fiore



Coleottero delle pozze



Bolla d'aria



Barosa galletto



Roccia emersa durante la notte



Lino d'acqua



Sale



Gabbiano reale



Cristalli di sale



Caprifoglio mediterraneo



Stampella



Valeriana rossa



ZZZ

Punta Chiappa

Nei paesi caldi esistono pesci "anfibi" che per diversi motivi escono periodicamente dall'acqua. Anche da noi esiste una piccola bavosa che di giorno vive nelle pozze di marea e, talvolta, nelle notti estive è in grado, grazie alle robuste pinne ventrali, di spostarsi all'asciutto, rimanendo qualche tempo fuori dall'acqua.

Parola di aiuto: EMERSIONE

Punta Chiappa

Nei fiumi e nei laghi vivono alcuni coleotteri che sono capaci di restare immersi nell'acqua per molto tempo. A Punta Chiappa si formano piccole pozze di acqua salmastra (piovana+marina), ricche di sale, dove possono vivere organismi del tutto adattati a questa situazione. Si tratta ancora di piccoli coleotteri del genere *Ochthebius*. Questi insetti, prima di immergersi, raccolgono una bolla d'aria dalla superficie, e, in seguito, come subacquei, rimangono in immersione a cercare prelibate alghe o ad accoppiarsi, visto che la pozza è destinata a prosciugarsi in fretta.

Parola di aiuto: IMMERSIONE

Isuela

Anemone di mare è un termine generico usato per indicare un gruppo di organismi (cnidari) provvisti di tentacoli sovente urticanti. Nella foto si può osservare il comune anemone verde. Questo gruppo ha preso il nome da piante terrestri comuni anche da noi, come l'anemone trifogliato della foto.

Parola di aiuto: SINONIMO

Isuela

I gattucci e i gattopardi (simili ai gattucci) e le gorgonie non hanno poi molto in comune. Tuttavia, durante il periodo della riproduzione, questi pesci sfruttano i ventagli delle gorgonie per "appendervi" le loro uova.

Parola di aiuto: UOVA

Porto Pidocchio

La valeriana officinale viene largamente usata in farmaceutica come sedativo. Allo stesso modo alcuni in erboristeria utilizzano anche la valeriana rossa, nonostante i principi attivi contenuti in questa pianta siano parzialmente differenti.

Parola di aiuto: SEDATIVO

Porto Pidocchio

Questa graziosa pianta produce fiori dalla corolla a tubo, poco profumati. Si ritrova lungo i sentieri e nella macchia alta, o anche ai margini delle leccete. La caratteristica principale del caprifoglio mediterraneo è quella di essere una pianta lianosa che, per svilupparsi al meglio, ha bisogno di sostegni, rappresentati da arbusti o piccoli alberi.

Parola di aiuto: SOSTEGNO

Porto Pidocchio

Il gabbiano reale è l'unico stanziale, che si riproduce lungo le nostre coste. Come molti altri gabbiani vive sulla costa e si ciba di pesce, anche se ultimamente è divenuto piuttosto opportunisto e frequenta molte discariche di rifiuti. In ogni caso, quando gli capita di introdurre acqua marina nell'organismo espelle il sale in eccesso grazie a ghiandole chiamate "ghiandole del sale", che concentrano gli elettroliti nelle fosse nasali ai lati del becco.

Parola di aiuto: ESPULSIONE

Punta Chiappa

Questa piccola piantina non esita a crescere nelle vicinanze della riva del mare, su rocce nude o ricoperte da poca terra. L'ambiente arido costiero, tuttavia, è proibitivo e la si ritrova solo dove esistono, anche d'estate, piccoli rigagnoli, o dove si formano stillicidi di acqua. Ma l'umidità non è sufficiente al lino d'acqua, che desidera anche terreni ricchi di sale, proprio come quelli raggiunti periodicamente dagli spruzzi delle onde marine.

Parola di aiuto: TERRENI SALATI



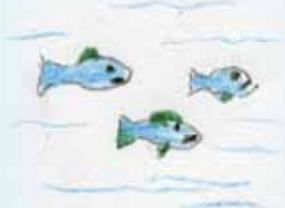
Salpe



Pezzo di foglia di pianta marina



Piante di posidonia



Pesciolini



Pesce ago



Foglie di Posidonia oceanica



Roverella



Foglie rincechite



Ghiro



Notte



Abbazia



Sano



Fior di legna



Radici di due piante "collegate"



Gambero di fiume



Scopa

San Nicolò

La roverella è una quercia molto comune nel nostro territorio e fa parte delle essenze arboree che compongono le leccete, dove comunque l'albero predominante rimane il leccio. Si tratta di una pianta che anche in pieno inverno si può osservare coperta di foglie, comunque più o meno disseccate, sui rami. Le foglie si distaccheranno in tardo inverno-primavera, sostituite dai nuovi germogli.

Parola di aiuto: PERMANENZA

Prateria di posidonia

I piccoli pesci che vivono tra le foglie della prateria di *Posidonia oceanica* sono soprattutto cavallucci e pesci ago, oltre a qualche minuscolo succiascoglio. Tra essi, i pesci ago costituiscono un esempio straordinario di mimetismo. Somigliano infatti alle foglie secche dell'erba marina e stanno spesso in posizione quasi verticale in modo da sembrare proprio una foglia distaccata.

Parola di aiuto: MIMETISMO

Prateria di posidonia

Le piante che formano la prateria di *Posidonia oceanica* tra le tante "funzioni ambientali" hanno anche quella di fornire rifugio alle forme giovanili di molte specie di pesci costieri. L'intrico delle foglie verdi costituisce infatti una barriera quasi impenetrabile per molti grossi predatori. I pesciolini tra le foglie trovano anche molte fonti di cibo.

Parola di aiuto: RIFUGIO

Prateria di posidonia

Le salpe, pesci erbivori per eccellenza, non si nutrono solo di alghe, ma anche di foglie di *Posidonia oceanica*. Pur essendo coriacee, le addentano voracemente, staccando lembi di lamina fogliare molto precisi e di forma semicircolare. Il "taglio" sulle foglie è ben visibile e lo si può notare anche su quelle che, in autunno, vengono staccate dalle piante a causa delle mareggiate e finiscono sulle spiagge.

Parola di aiuto: MORSO

San Rocco

In alcuni torrenti sono presenti i gamberi di fiume, crostacei rari e minacciati dall'inquinamento. Nei corsi d'acqua i gamberi si nutrono di larve di insetti, di piccoli pesci, di girini, di molluschi, ma anche di alghe e, occasionalmente, di frutti finiti nell'acqua. Come molti crostacei marini, anche questi gamberi non disdegnano resti di animali morti o animali moribondi e malati, svolgendo così anche un importante ruolo di pulizia dei corsi d'acqua e impedendo il diffondersi di malattie. Pur non essendo quindi animali esclusivamente spazzini si possono considerare in questa categoria.

Parola di aiuto: SPAZZINO

San Rocco

Il "fiore di legna" è una bella specie di orchidea, diffusa soprattutto nella macchia mediterranea e nelle pinete costiere. Produce steli brunastri che portano numerosi fiori azzurri. Questa pianta è parassita e vive a spese di altre piante, prendendo contatto, grazie alle proprie radici munite di austori, con le radici della pianta ospite e approvvigionandosi in questo modo di sostanze nutrienti. Nonostante ciò, non sembra provocare danni evidenti alla pianta parassitata.

Parola di aiuto: PARASSITISMO

San Nicolò

L'Abbazia di S. Nicolò è molto antica ed ha ospitato diverse congregazioni di monaci. L'ultima è stata quella di S. Rufo. Tipico abito dei monaci è, ovviamente, il saio.

Parola di aiuto: MONACI

San Nicolò

I ghiri sono animali noti per il lungo periodo di letargo che trascorrono nel periodo invernale. In ogni caso non è facile vederli in azione perché, come molti altri animali del bosco, escono dal loro nascondiglio durante la notte, per rientrarvi all'alba. Il loro periodo di attività è quindi limitato alle ore notturne.

Parola di aiuto: ATTIVITA'



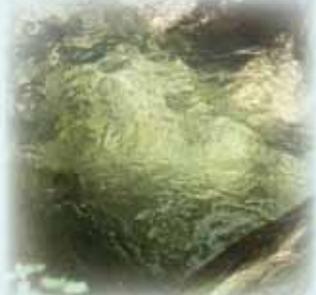
S. Rocco di Camogli



Cane



Ontano



Acqua



Gabbiano comune



Capuccino



Camogli



Velero

Camogli

Tra gli alberi che si possono incontrare lungo le rive dei torrenti vi è certamente l'ontano nero, che predilige questo tipo di ambiente. Si tratta di una specie igrofila che richiede la presenza costante di umidità, perciò la si rinviene in terreni acquitrinosi, in paludi e, soprattutto, lungo i corsi d'acqua. Avere le "radici a bagno" per questa pianta è veramente il massimo!

Parola di aiuto: VEGETAZIONE RIPARIA

San Rocco

La frazione di San Rocco di Camogli organizza annualmente la festa patronale, nonché il "premio internazionale fedeltà del cane" destinato a cani che si siano dimostrati particolarmente eroici. Il Cane è anche legato alla storia del santo patrono della frazione, che è anche riconosciuto come patrono dei cani.

Parola di aiuto: FESTA

Camogli

Tra '800 e '900, Camogli possedeva una tra le marinerie più importanti d'Italia. L'attività armatoriale era prevalente e contribuiva alla ricchezza del borgo. I camogliesi possedevano moltissimi velieri e bastimenti, tanto da far "guadagnare" alla città l'appellativo di "città dei 1000 bianchi velieri".

Parola di aiuto: 1000 BIANCHI

Camogli

Il gabbiano comune è diffuso nella brutta stagione lungo tutto il litorale ligure. Questa specie, a differenza del gabbiano reale, è migratrice e nella bella stagione si sposta con molti esemplari in altre aree italiane, come il Delta del Pò. Il motivo è legato alle esigenze riproduttive della specie, che necessita, per nidificare, di aree umide, rare o assenti lungo le nostre coste. In estate questo gabbiano mostra il capo di colore marrone, come se fosse coperto da un cappuccio. Talvolta alcuni esemplari mostrano questo "cappuccio" anche nel periodo invernale.

Parola di aiuto: LIVREA ESTIVA